Parco di Tepilora, questo sconosciuto. a cosa serve? (Giorgio Fresu)

Date : 21 Marzo 2019

"Quasi 8.000 ettari di foreste incontaminate, sentieri, sorgenti e corsi d'acqua: il Parco naturale regionale dell'Oasi di Tepilora è meta ideale per una vacanza in armonia con la natura". Questo il biglietto da visita riportato dal sito ufficiale del **Parco di Tepilora**.

Un sito internet, per la verità, molto approssimativo: un numero di telefono che appartiene in realtà al **Comune di Bitti**, la pagina degli uffici e servizi vuota, come vuote sono altre pagine che dovrebbero essere riferimenti chiari e trasparenti della gestione. Ma, a parte gli errori e le omissioni riportate dal sito, **il Parco è ancora senza direttore**. Ad oltre un anno dalla conclusione di una selezione, che aveva individuato in **Stefano Donati** l'incarico di dirigere questo ente, il posto resta vacante dopo la rinuncia dello stesso vincitore, chiamato a guidare un altro Parco. Dietro Donati si erano classificati rispettivamente **Paolo Angelini**, funzionario del *Ministero per l'Ambiente*, e **Angelo Pilotto**, dirigente dell'*Ufficio Tutela del paesaggio di Nuoro*. Proprio il secondo classificato, il quale ha manifestato l'interesse a lavorare nel Tepilora, ha chiesto più volte di **applicare la graduatoria vigente** e, quindi, la sua assunzione.

La richiesta è rimasta sinora senza alcuna risposta. Perché? I vertici tacciono, mentre l'attività di questo ente prosegue fra assunzioni di altro genere e assegnazioni di incarichi progettuali *a pioggia*. Lo stesso *Angelini* si chiede perché il **Parco** abbia, recentemente, sottoscritto con un'associazione ambientalista un contratto di *36mila euro* l'anno per consulenze al facente funzioni. Ma la gente si domanda: **a cosa serve questo Parco?** Al momento, rimane un mistero. Si conoscono però molto bene i numerosi vincoli imposti. Voluto fortemente dalle quattro amministrazioni che lo includono (*Bitti, Lodè, Torpè e Posada*), dopo grandi proclami, conditi dalle promesse di decine di posti di lavoro, **in realtà non produce proprio nulla**. E' rimasto quello che era: un **parco naturale, cresciuto e preservato**, nel corso di centinaia di anni, da chi lo ha sempre frequentato, cioè pastori e cacciatori. Che sono i veri difensori dell'ambiente.

(sardegna.admaioramedia.it)